

Lettere dallo Zanskar

Bollettino semestrale d'informazione dell'Associazione AAZ
Gennaio 2006 n°27
Associazione AAZ-BP 44 – 92380 – Garches – FRANCIA



Bollettino semestrale d'informazione dell'Associazione AAZ onlus
Gennaio 2006 N° 3
Aiuto allo Zanskar onlus – via Gorizia 1 – 25126 Brescia – ITALIA

«Non ci sono persone nate sotto una cattiva stella.
Ci sono solo persone che non sanno leggere il cielo»
Tenzing Gyatso XIV Dalai Lama



Editoriale

La LMHS è legata ad un filo, un filo d'argento che si chiama AAZ, il maggior fornitore di fondi che permettono alla scuola di funzionare fin dal 1990. Il lungo e difficile periodo d'incertezza di questi due anni (legato all'ottenimento del FCRA) e che riguardava l'esistenza stessa della scuola, ha messo in evidenza ancora una volta l'importanza della nostra situazione finanziaria.

Autorizzando la LMHS ad ottenere in modo legale i fondi dall'estero il Governo centrale di New Dehli ne ha riconosciuto l'importanza ed il valore. La LMHS deve ora dimostrare la sua capacità di gestire in futuro in modo chiaro e totale l'aiuto ricevuto.

Per questo i membri del MC della LMHS dovranno appoggiarsi:

- ✿ alle competenze locali (particolarmente al comitato genitori)
 - ✿ ad una partecipazione finanziaria in crescita e progressiva delle famiglie
 - ✿ e incoraggiare gli alunni anziani a venire a lavorare con loro (manager, professori, ecc)
- al fine di conseguire e sviluppare l'opera intrapresa dai fondatori e promotori locali della scuola.

Per AAZ è il cambiamento degli anni futuri in favore dei bambini sapendo che non siamo che di passaggio nello Zanskar dove le condizioni di vita cambiano e le mentalità evolvono rapidamente.

Va da se che la nostra associazione non potrà mantenere il suo sostegno senza serie contropartite che devono tradursi non solo nel mantenimento ma anche nell'irrobustimento di un insegnamento di qualità fruibile da tutti senza eccezione.

Marc DAMIENS
Fondatore di AAZ

La parola del Presidente

Della nostra ultima Assemblea Generale Europea a Dourdan avete avuto molte informazioni: desidero in parte riassumerle in un bilancio e in parte definire gli obiettivi che ne conseguono.

In termini di bilancio, il lavoro dei soci questa estate sul posto (vedi nostro precedente resoconto) è stato **insostituibile e fruttuoso**.

Insostituibile perché è solo localmente che possiamo misurare l'impatto del nostro sostegno alla LMHS. Una volta ancora la realtà locale (sala preghiere in cattivo stato, abitazioni insegnanti inagibili) non concorda con i nostri "sogni occidentali lontani". Malgrado tutto, la buona notizia è stato l'ottenimento del FCRA (provvisorio). Le difficoltà incontrate per il suo ottenimento (più di due anni di tentativi) hanno dimostrato che gli Zanskarpa possono agire. Bisogna ringraziare di cuore lo Chairman della LMHS (Tsering Tashi di Leh) per il suo ruolo determinante..

Fruttuoso perché è l'occasione di avere scambi con il MC, il Preside ed i professori e di misurare il cammino che resta da percorrere. Sono questi incontri che permettono all'associazione di definire delle prospettive.

Gli obiettivi si articolano attorno a due assi:

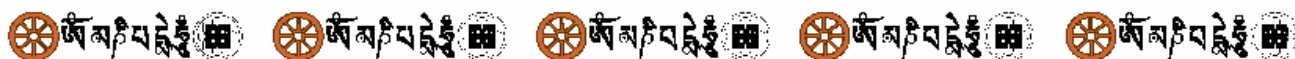
- ✿ Assicurare il mantenimento permanente dei locali (scuola, alloggi insegnanti, sala degli esami e sala preghiere) e nello Zanskar è una macchia assorbente che necessita di tenacia.
- ✿ Migliorare il funzionamento della scuola incoraggiando:
 - ✿ i professori a conseguire una formazione
 - ✿ il MC a rinforzare la selezione dei professori al fine di trovare un buon livello d'insegnamento.

Da **definire** con il Presidente della LMHS a Pipiting e il Preside della scuola, gli elementi di gestione (tabulati, statistiche, lista degli alunni) che ci permettono di seguire via Internet l'attività della scuola e la sua gestione. Infine come avrete visto, abbiamo rinnovato il sito dell'Associazione (versione francese) per permettere agli aderenti ed ai simpatizzanti che incontriamo di informarsi

Mettete l'indirizzo Internet nel portafoglio è leggero e facile da comunicare (www.aazanskar.org)

Da alcune parole voi capite che il lavoro non manca. Augurandovi un buon 2006, il Direttivo formula il desiderio di vedere nuovi candidati alla prossima Assemblea.

Per il Direttivo Eliane SERVEYRE



Lettere dallo Zanskar n. 27 e AAZ sono sull'web.

Un solo indirizzo: www.aazanskar.org

Una base dei dati degli alunni della LMHS è stata creata da Alex NOUALHAT e Delphine LOHNER
Vedere su <http://aaz.gloups.net>

Attenzione: per contattare
AAZ Francia utilizzate la seguente e-mail:
armand.breton@club-internet.fr

RICORDA: come comunicare con AAZ Italia

AaZ onlus

Aiuto allo Zanskar onlus

via Gorizia 1

25126 Brescia – ITALIA

+39 030 3099092 italia@aazanskar.org

Estate 2006 – Vai in Zanskar? Scrivilo

Se hai in progetto un viaggio in Zanskar, puoi visitare la scuola ed incontrare gli allievi. Ti accoglieranno Marc DAMIENS che sarà presente dai primi di luglio a settembre, Eliane SERVEYRE e Angele BOMSEL che nel mese di agosto visiteranno tutte le famiglie degli allievi ammessi dal 1° marzo 2006. Comunicaci la data di partenza per lo Zanskar. Potremmo avere bisogno del tuo aiuto per inviare lettere o materiale.

Luglio 2006: con AnM in Zanskar ma non solo

In occasione della festa di **Hemis in Ladakh**, Avventure - Viaggi nel mondo organizza un gruppo che si recherà in Zanskar. Partenza il 29 giugno con ritorno il 16 luglio. Il gruppo è coordinato da Marco VASTA, autore di una guida sul paese degli alti valichi (+39 347 700 10 81 info@arcovasta.net)

L'11 agosto è prevista una visita alla LMHS nel corso del trekking Padum – Lamayuru organizzato da Fausto Sparacino di Spartrek info@spartrek.it

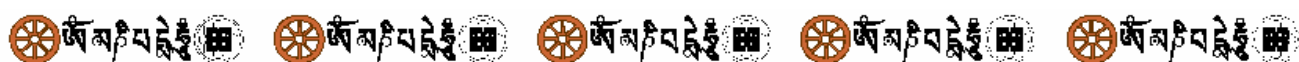
La socia Caterina LANNA coordina il trekking di AnM nella valle del Markha lannacate@hotmail.com

AaZ onlus aiuta 15 nuovi allievi

È arrivata la lista dei 43 allievi ammessi alla LMHS. 33 appartengono alle classi LKG ed UKG. Grazie ai nuovi soci, AaZ onlus si è impegnata per il sostegno agli studi di 15 fra bambine e bambini. Un applauso anche ai soci che, terminato il loro precedente impegno, lo hanno rinnovato decidendo di continuare con il sostegno ai nuovi arrivati.

Sommario

Editoriale.....	1	Diritto di risposta.....	7
La parola del Presidente.....	1	THUGZETCHE ROBERT.....	7
Estate 2006 – Vai in Zanskar? Scrivilo.....	2	La polizia di Padum fa pittura.....	8
Luglio 2006: con AnM in Zanskar ma non solo.....	2	Lavoratori immigrati in India.....	8
AaZ onlus aiuta 15 nuovi allievi.....	2	Week-end in famiglia a Tungri.....	9
I delegati AAZ.....	3	Pic nic indimenticabile sulle alture di Padum.....	10
AaZ onlus Consiglio 2005-2006.....	3	Juley! Juley! Kamsang?.....	11
Dal Kalashnikov alla Piccozza e dal Burqa al Casco da arrampicata.....	4	Escursione nel regno dei kiang.....	12
Estate 2005, attività “decorazione delle tee- shirts” a Pipiting.....	5	Il laboratorio della LMHS di Pipiting.....	13
La scorciatoia dello “YAK futé”.....	6	Conoscere il Ladakh.....	15
Ladri in Ladakh.....	6	La gioventù zanskarpa faccia a faccia alle sue tradizioni ancestrali ed alla sua identità culturale.....	16
Libri per la biblioteca della LMHS.....	6	Resoconto della Missione di Chantal DAMIENS ...	18
Divisa degli alunni.....	6	Dopo la classe X.....	19
Lotteria per il prossimo AG (Confolant –Puy de Dome).....	6	Zanskar 2005.....	20
La delusione di Cristiane ROLLIN.....	7	Notizie dall'Italia.....	22
		Eventi dell'estate 2005.....	24



I delegati AAZ

- **RHÔNE-ALPES**

Edith et Bernard GENAND 535, Rue des Chilles
74970 - MARIGNIER - tél-Fax, 04 50 34 02 88
bernard.genand@wanadoo.fr

- **MIDI-PYRENEES**

Robert DONNAZZON - En Flouton St Anatoly
31570 - LANTA - Tél : 05 61 83 15 01

- **CHAMPAGNE-ARDENNES-BELGIQUE**

Anne-Marie LIQUIER - 8, rue Kennedy
08000 - CHARLEVILLE MEZIERES
Tél : 03 24 33 02 04

- **ITALIA**

Luisa CHELOTTI - Via Selva, 5
135135 - PADOVA - Tel 0039 049 864 33 94
luisa38@aliceposta.it o kokonor@bandb-veneto.it

- **SVIZZERA**

Corinne MEYLAN
Chemin de Sous Mont 19
CH - PRILLY - Tél, 00 41 021 646 09 18

- **U.S.A.**

Marc PASTUREL
80, Palmer Lane - USA CA 94028 - 7918
PORTOLA VALLEY - CALIFORNIE -
Mail, marc@soleil.com

- **Referenti per chi ha allievi dopo la classe X**

Jean-Oierre KELLER, jpkeller@stadegeneve.ch
Edith GENAND, bernard.genand@wanadoo.fr
Riccardo VOLTAN, rvoltan@chin.unipd.it

- **Membri del Managing Committee (MC)**

Tsering Tashi: Presidente
Rahmatullah Wani: Segretario
Lodan Ishay: Tesoriere
Nyma Tsering: Membro
Tsering Kunzes: Membro

- **Staff LMHS 2005**

Preside : Vijay Kumar Sharma
Vice Preside : Sonam Tundup
11 insegnanti + 5 collaboratori

Due Regioni francesi non hanno Delegati Regionali
Languedoc-Toussillon e PACA
Avviso per chi è interessato

AaZ onlus Consiglio 2005-2006

- **Luisa CHELOTTI** (Padova) : Presidente
Tel 0039 049 864 33 94 luisa38@aliceposta.it
- **Marco VASTA** (Brescia) : segretario
+39 347 7001081 italia@azanskar.org
- **Raimondo RIVETTA** detto Franco (Flero-BS):
tesoriere
+39 030 3580761
- **Gerolamo GIACOBBE** detto Gimmy (Padova)
consigliere
- **Bruno BURDIZZO** (Torino)
consigliere 011 8192906
- **Massimo ZIGGIOTTO** (Ozzano Emilia):
consigliere 051 795148
- **Gianluca BIANCONI**
(Montelupo Fiorentino): consigliere
320 7405518

Comitato di presidenza di AaZ onlus

Luisa Chelotti (Padova) : Presidente
Marco Vasta (Brescia) : Segretario
Raimondo Rivetta (Flero-Bs): Tesoriere

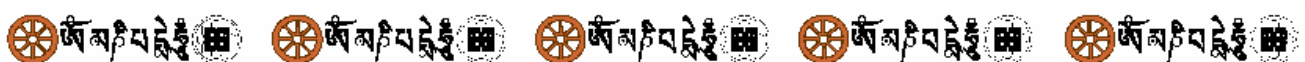
- **Riccardo VOLTAN**
referente per il "Dopo classe X"
049- 049 654692

"Lettere dallo Zanskar" è il bollettino d'informazione dell'Associazione AAZ. Ha lo scopo d'informare i soci, padrini/madrine, e le persone sensibili all'attività dell'Associazione o al benessere dei bambini dello Zanskar. È un mezzo d'informazione aperto, creato per voi e da voi. Inviatemi articoli, foto, lettere, illustrazioni. Tutte le informazioni suscettibili di essere diffuse. Spedite la documentazione a:

Marco VASTA – AaZ onlus
Via Gorizia 1
25126 Brescia
italia@azanskar.org

Provvederemo a farla tradurre in lingua francese

Avete cambiato indirizzo, n. di telefono?
Ricordatevi di comunicarci le nuove coordinate, altrimenti non possiamo più raggiungervi.
Avete un E-mail? Ditelo anche a noi
italia@azanskar.org



Dal Kalashnikov alla Piccozza e dal Burqa al Casco da arrampicata

Valerio GARDONI

Valerio GARDONI è nostro socio da lunga data. Ama l'Himalaya ed i grandi spazi. Nel luglio 2005 Valerio ha insegnato in una scuola speciale, alla quota di 6.000 metri !

Valerio è uno dei sette volontari, istruttori di alpinismo, inviati dall'associazione Mountain Wilderness in Afghanistan, per gestire il primo corso di "Environment Friendly Mountaineering", riservato ad un gruppo di giovani afgani interessati ad acquisire le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per proporsi in un prossimo futuro come accompagnatori di spedizioni alpinistiche, di trekking naturalistici, o come rangers dei nuovi parchi nazionali montani che il governo del paese intende istituire in tempi brevi.

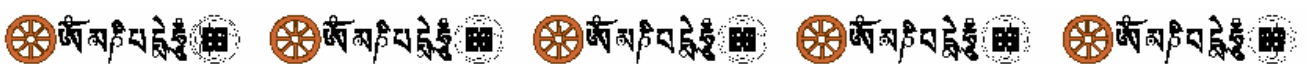
Al Corso, che si è svolto nell'alta valle del Panjshir, ai piedi del monte Mir Samir, di 6000 metri d'altezza, ha arriso un pieno successo.

Il Corso è stato frequentato da 22 allievi; al termine, ciascuno di loro ha ricevuto un diploma di partecipazione. Tra gli allievi spiccava la presenza

di due coraggiose ragazze: Rohina e Siddiqa (nella foto in basso a sinistra). Entrambe hanno superato brillantemente ogni prova, su roccia, neve e ghiaccio. Rohina ha dichiarato alla stampa: "Tre anni fa, sotto i Talebani, non potevo neppure uscire di casa da sola. Ora ho scalato una montagna, ho imparato ad usare ramponi, piccozza, corda. Mi sembra un sogno!"

Al Corso hanno partecipato anche otto ex-mujaheddin, selezionati dall'Agenzia americana che si occupa del reinserimento dei guerriglieri nelle attività civili (DDR).

L'associazione Mountain Wilderness International opera da tempo per riportare tra le alte montagne dell'Hindu Kush afgano il flusso di un turismo d'avventura, rispettoso dei valori ambientali e dell'eredità culturale delle locali popolazioni valligiane. Nel 2003 una squadra di alpinisti di "Non soltanto è possibile ritornare in Afghanistan – ha dichiarato il capospedizione prof. Alberto PINELLI di MW International - ma chi lo farà potrà utilizzare da ora in poi i servizi di un gruppo di giovani accuratamente formati."



Estate 2005, attività “decorazione delle tee- shirts” a Pipiting

Eliane e Jean ECHE per il Club dei Cinque 2005

Volendo dedicare un po' del nostro tempo ai bambini della scuola, abbiamo progettato di iniziare questa operazione con alcuni disegni liberi.

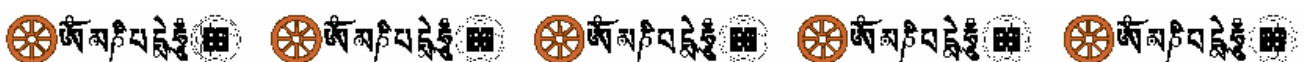
La nostra prima preoccupazione è stata di non privare i bambini delle lezioni e di evitare di sconvolgere l'organizzazione scolastica. Quindi con l'assenso del Preside e dei Professori abbiamo proposto questa attività nel tempo libero ed eccezionalmente in un momento scolastico come materia d'insegnamento. È stata realizzata con 50 ragazzi (numero limitato a quello delle magliette acquistate a Leh) e proposto alle classi IV-V-VI.

Abbiamo pensato che gli studenti di questo livello fossero interessati ed adatti al lavoro. Al primo incontro in classe per presentare il lavoro, il nostro inglese esitante li ha fatti sorridere e la difficoltà ad esprimerci ci ha avvicinati a loro. Abbiamo capito che per riuscire nel progetto dovevamo comunicare ed abbiamo messo in opera il nostro talento di mimo.

Dal primo momento i ragazzini hanno mostrato interesse per il laboratorio e talento come disegnatori, con molta applicazione hanno copiato i loro disegni sulle magliette. Per aiutarli a meglio comprendere il lavoro da farsi, gli insegnanti hanno tradotto in bodhi per i più piccoli, li ringraziamo per questo aiuto prezioso.

Avremmo desiderato avere più tempo per stimolare la loro immaginazione ed utilizzare altre tecniche grafiche. Da questa esperienza, gli insegnanti potrebbero sviluppare “le arti plastiche” in forme diverse (come il ricamo proposto quest'estate da un'insegnante).

Speriamo che questa attività accolta molto bene dai bambini, venga ripresa dai futuri visitatori della scuola, membri della nostra associazione. Noi siamo disponibili a fornire ogni utile informazione.



La scorciatoia dello “YAK futé”

di Marc Damiens

Tornando dallo Zanskar in direzione di Wanla o Lamayuru, all'altezza di Photoksar potete raggiungere Phanjilla per una strada più breve e più interessante. Prendere un portatore a Photoksar che vi accompagnerà al villaggio dei Samdo (tre case) dove potete dormire e mangiare. L'indomani dopo Hanupatta ritroverete i cavalli che non possono passare carichi su questa strada. Non ci sono difficoltà particolari, prevedere circa 6 ore di marcia.

Ladri in Ladakh

Quest'estate ci sono state sparizioni di danaro in molti alberghi di Leh

La tecnica è stata sempre la stessa: nella notte una persona si introduceva da una finestra socchiusa, ispezione dei vestiti e bagagli degli occupanti, e recupero del denaro liquido.

Consigli: di notte sbarrare porte e finestre

Di giorno: documenti e soldi addosso a voi.

Libri per la biblioteca della LMHS

Ringraziamenti alla Sig.ra Barbara TRUDEAU, prof. Alla scuola americana di Garches per una donazione di libri in inglese.

Grazie anche ai Sigg. RAJ UMMAT KUMMAR de New Delhi per un regalo di libri in Hindi.

Divisa degli alunni

Con il budget annuale “aiuto supplementare” abbiamo potuto vestire gli alunni la cui uniforme era particolarmente in cattivo stato.

Per informazioni. La divisa completa di un alunno si compone di:

Pullover	150 Rp
Camicia	79 Rp
Pantaloni	160 Rp
Un paio di calzini	10 Rp
Un paio di scarpe	350 Rp
Totale	740 Rp (circa 15 Euro)
Taglio capelli ai maschi	12 Rp

Lotteria per il prossimo AG (Confolant – Puy de Dome)

Durante la prossima AG vogliamo fare una tombola il cui ricavo servirà ad organizzare attività complementari per gli alunni della scuola durante l'estate prossima.

Prendere contatto con il Direttivo dell'Associazione se potete aiutarci a trovare i premi.

Grazie in anticipo

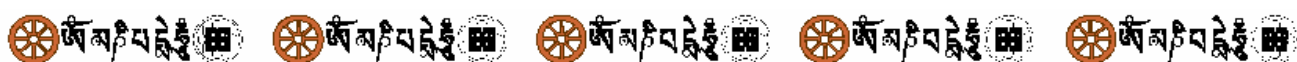
“Ecco una prova per scoprire se la tua missione sulla terra è finita: se sei vivo, non lo è”

Sembra che la missione di O.PEPIN LEHALLEUR, più conosciuta con il nome di TATY da coloro che venivano regolarmente all'AG, si sia bruscamente fermata lunedì 13 giugno 2005, per una crisi cardiaca. E' stata una dei primi soci donatori della nostra associazione, partecipava regolarmente all'AG e seguiva con attenzione l'evolversi della scuola nello Zanskar.

Anche la missione di Carol CHASSAGNE è finita a metà giugno dopo una lunga malattia contro la quale si è difesa per lunghi anni. Forse voi la conoscete un po' meno ma ha fatto parte del Direttivo della nostra associazione per molti anni. Dato che amo le citazioni che sanno spiegare meglio il mio pensiero, termino con un'altra citazione estratta dalla stessa opera: Il Messia Recalcitrante di Richard Bach..

“Non abbiate timore al momento dell'arrivederci, un addio è necessario prima di ritrovarsi ancora”.

Chantal



La delusione di Cristiane ROLLIN

Sono partita quest'estate per lo Zanskar per partecipare alla vita della scuola, capire i problemi organizzativi, incontrare insegnanti e alunni, genitori e certamente la mia figlioccia e la sua famiglia
È la ragione per cui prima della partenza mi è venuto in mente di organizzare il prossimo AG.
Avendo un amico Redattore che lavora alla FR3 Piccardia, ho pensato che il mio soggiorno nello Zanskar potesse essere un piccolo réportage. "Una piccarda che incontra i bambini in capo al mondo" per far conoscere la nostra associazione in una regione in cui ci sono pochi soci.
Parlo del progetto al Direttivo, che è d'accordo, e mi metto in contatto con FR3 Piccardia.
Tre settimane prima della mia partenza ho cercato di trovare una sistemazione adatta per poter inviare più velocemente possibile un dossier completo al Direttivo. Ho trascorso ore su Internet, al telefono per trovare qualcosa. Qual'è stata la mia sorpresa una settimana prima della partenza: vengo a sapere che il mio dossier per il Direttivo resterà in coda perché è già tutto organizzato nella Francia Centrale. Conclusione: nessuna informazione in diretta.
Perché avermi lasciato perdere tempo per i contatti, compresa FR3 cui non oso annunciar questa notizia al mio rientro.
Le comunicazioni con lo Zanskar sono difficili ma dalla regione di Parigi all'Oise non è molto meglio!!
Non scoraggiate i volontari perché rischierete di non averne più.

Diritto di risposta:

Il Direttivo risponde a C.Rollin riguardo alla sua iniziativa a proposito dell'AG 2006. Abbiamo avuto una lunga conversazione telefonica al suo rientro dallo Zanskar per dissipare i malintesi. Abbiamo giocato la carta "certezza" all'inizio di luglio prima della nostra partenza, mettendo come opzione un albergo nell'Auvergne, punto centrale per tutti i soci, per la Pentecoste 2006, week end molto apprezzato per l'organizzazione della manifestazione. Siamo sorpresi che continui a pensare che le comunicazioni non passano. Non vogliamo scoraggiare nessuno, ogni anno lanciamo un appello per raggiungerci perché il volontariato nel quotidiano ha i suoi limiti.
P.S.: Anche se Christine Rollin scrive nel suo articolo che ha parlato del suo progetto al Direttivo, è stato in realtà con uno dei membri che ha avuto un approccio. Pertanto mi sono augurata che il diritto di risposta "ripreda" il noi utilizzato da C.Rollin, mostrando così che per le decisioni importanti è il Direttivo che si impegna e non uno dei suoi membri.

Per evitare ogni malinteso, nessuna iniziativa e nessuna manifestazione verrà decisa al di fuori di una riunione del Direttivo.

Eliane Serveyre per il Direttivo

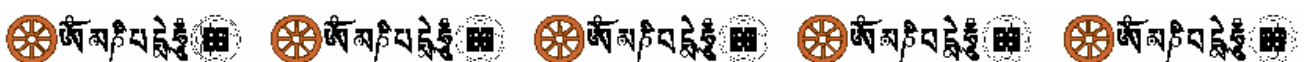
THUGZETCHE ROBERT

Robert DONAZZON, delegato regionale del Midi-Pirenei mi ha voluto accompagnare quest'estate nello Zanskar per dedicarsi ai lavori riguardanti la nuova scuola, l'alloggio insegnanti e il rifacimento della sala esami.
Robert, nel cantiere dalle 8 di mattina, lavoratore infaticabile ha dimostrato tutto il suo tatto, tutta la sua capacità davanti ai numerosi compiti che ci attendevano.
Senza la sua sega saltellante, senza il suo trapano a percussione, senza la sua taglierina elettrica, "Mémé Robert Falegname" ha realizzato con i mezzi locali, non delle grandi cose, miracoli d'adattamento e d'immaginazione.
Le 35 ore non vigono nello Zanskar, è stato necessario ricalcare l'impiego del nostro tempo sui nepalesi (salario che varia a seconda della qualifica da 3 a 5 ore al giorno) che lavorano dalle 8 alle 17 senza pausa compresa la domenica. Robert con il suo accento di Tolosa ha saputo, in inglese, spiegare ciò che desiderava, che voleva, perché piantare un chiodo è ancora un problema per alcuni zanskarpa.

Grazie Patrick

Patrick Wasserman con la R.B.M. ci ha portato molti colli con l'aiuto dei suoi soci. Ha potuto ottenere anche una donazione di 500 Euro per la LMHS che sarà depositata a Pipiting nelle mani del MC.
Dopo le difficoltà incontrate per il suo funzionamento, la scuola ha bisogno di migliorare la tesoreria. Ancora grazie a R.B.M, i suoi soci saranno sempre i benvenuti alla LMHS.

Marc Damiens



La polizia di Padum fa pittura

La squadra di pittura ingaggiata dal MC della scuola per dipingere i nuovi alloggi insegnanti è rimasta assente per tre giorni.

Interrogata sulle ragioni dell'assenza, scopriamo con nostra grande sorpresa che la polizia li ha convocati per dipingere gratuitamente i loro locali.

Questo invito a dipingere a "spese della principessa" è nato dalle minacce in caso di rifiuto di non poter più recarsi il prossimo anno nello Zanskar come stagionale.

Conclusione: non si rispettano gli ARTISTI!!!

Marc Damiens

Lavoratori immigrati in India

Lasciando ogni anno il loro paese in preda ad una situazione interna molto difficile, i nepalesi arrivano sempre più numerosi a lavorare nell'Himalya Indiano (nessun visto è necessario, sufficiente una carta d'identità).

Disponibili ad ogni corvée, vivono in condizioni difficili accettando tutti gli incarichi con giornate di 10 ore senza un riposo settimanale, questi nuovi forzati dell'era moderna non rivendicano nulla. Questa mano d'opera docile ed a buon mercato, è impiegata per lo più dallo Stato Indiano (Case, ponti e carreggiate.etc...)

La paga dei salari, che varia da 30 a 50 centesimi di Euro all'ora, è spesso in ritardo e ciò obbliga gli interessati a spostare la partenza quando arriva la cattivo stagione.

Parallelamente la popolazione fa pure appello ai servizi di questi lavoratori per le carreggiate ma anche per effettuare la mietitura.

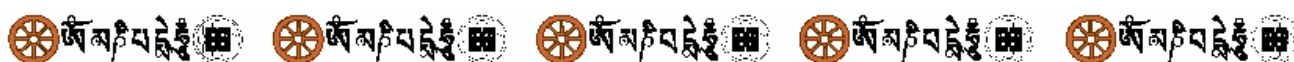
Lo sfruttamento dell'uomo dall'uomo non ha frontiere.

Marc Damiens

Appello per la candidatura

L'associazione cerca fra i suoi soci dei delegati regionali per

- 1 Bretagna
- 2 Linguadoca - Rossignol
- 3 PACA



Week-end in famiglia a Tungri

Michelle e Bernard LOHNER

Cosa c'è di più normale che trascorrere un week-end presso amici. La cosa originale è il mezzo di trasporto utilizzato. Prima una piccola passeggiata da Pipiting a Padum, poi l'accoglienza di un camion che martirizza alcuni dei nostri posteriori sulla pista del Pensi La. Arriviamo infine a Tungri dove la famiglia di Lobsang...non ci aspetta così presto visto che il padre Tashi è venuto a cercarci a scuola...

Dei problemi di comprensione nell'organizzazione ci hanno fatto incrociare non si sa dove. Tenzin Yangchen non parla una parola di inglese ma i sorrisi ci permettono di instaurare un dialogo..Questa volta desideriamo partecipare alla vita di famiglia. In effetti nei nostri precedenti viaggi eravamo sistemati nella parte migliore della casa, sul tetto, dal quale non vedevamo nulla della vita normale. Mettiamo i nostri sacchi nello stesso posto ma scendiamo subito nella sala comune al piano inferiore dove dividiamo il pranzo con la famiglia presto raggiunta dalla abilé (nonna).

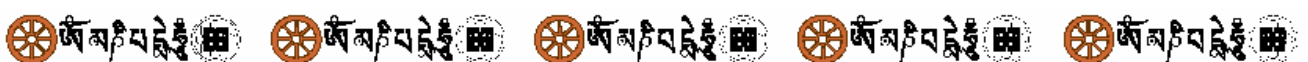
Così veniamo accettati non come ospiti speciali ma come degli amici. E per il resto dello week-end divideremo i doveri. Innanzitutto facciamo andiamo avanti ed indietro incessantemente fra la casa e il mulino. Mulino che funziona con la forza idrica e condiviso con altre famiglie del villaggio. Ed è proprio durante questo week-end che è a loro disposizione! Noi fungiamo da mugnai che preparano la farina d'orzo e di grano per l'anno prossimo. Ci vogliono 3 giorni non stop per macinare tutto il grano. Di seguito la sartoria. La sorella di Tashi Namgyal si sposa questa settimana e bisogna cucire per l'occasione un nuovo goncha (mantello di lana porpora tradizionale). Senza metro, con un paio di forbici del medio evo e una macchina da cucire posata per terra che funziona a manovella, vediamo le pezze di lana di yak tinte di bordeaux trasformarsi poco a poco in un abito. Ritrovo i gesti e le astuzie di mia nonna sarta. Per esempio un filo preliminarmente passato nel gesso per tracciare le linee da tagliare. Teso fra i due punti estremi, si tira giù come una corda d'arco e la vibrazione del filo posa il gesso sul tessuto così segnato per il taglio.

Ci vuole un'intera giornata di 2 persone per realizzare il goncha che non ha meno di 25 pezzi. Noi lo rifiniamo con un paio di fasce di cuoio di yak in previsione dell'inverno. Le occupazioni non finiscono qui, bisogna fabbricare anche la pasta per il tupka della sera. E le mani dentro la farina! Tenzin Diskit, la sorella maggiore di Lobsang trova che il mio modo di fare il chapati lascia un po' a desiderare. Non le sembro molto esperta.

E poi andiamo nei campi per raccogliere un'erba per preparare una salsa molto speziata. Non so cosa fosse. Bisogna lavare la biancheria nel ruscello che scorre davanti a casa. E il sabato è il grande lavaggio delle uniformi della scuola. E poi lavare i piatti con l'acqua fredda. Cosa non pratica per togliere il grasso rappreso! Ma poi abbiamo diritto a una seduta di "spalmatura" di burro di yak sulla mano per evitare che la pelle si rompa. In ogni caso non rischiamo di finire disidratati perché beviamo una tazza di tea circa ogni 10 minuti. Tea al burro salato, tea zuccherato, tea al latte, tea al cardamomo, passano tutte le varietà. Alla fine della giornata si comincia con il chang (birra d'orzo) che scorre a fiotti per un matrimonio. I nostri stomaci sembra resistano.

Nella casa troviamo qualche miglioria tecnologica come una lampada solare per supplire ai problemi di elettricità e una piastra con due fornelli a gas, cosa che non impedisce di continuare a cucinare sul forno alimentato dallo sterco di yak seccato e posto nel kerosene per migliorarne la combustione. Dopo una notte riparatrice, dalle 5.30 di mattina, Lobsang si alza per fare la preghiera nel posto speciale dove troneggia una statua di Buddha. Cambia anche tutte le lampade al burro, i bicchieri d'acqua e le offerte.

Ogni girone una persona diversa della famiglia si incarica del culto. Alle 6 si alza il resto della famiglia e si divide per una giornata molto occupata. Qui durante la bella stagione non si riposa, la casa si trasforma in un alveare iperattivo. Ritorniamo a scuola lunedì mattina in jeep, il cuore gonfio per lasciarli ma la testa piena di questi momenti condivisi che confortano i legami che avevamo già instaurato.



Pic nic indimenticabile sulle alture di Padum

Christiane ROLLIN

È con la famiglia di Lobsang che abbiamo realizzato questa magnifica giornata.

Lobsang da 9 anni è la figlioccia di Liliale e Jean ECHE

Durante la nostra permanenza di 5 settimane a Padum abbiamo incontrato molta gente, molti sorrisi, molte emozioni!! Bisogna andare sul posto per rendersene conto, ma com'è arricchente!

Di questa famiglia vogliamo ricordarne l'attività, sono coltivatori e hanno una doksa (ovile) sopra la vecchia Padum. Chiediamo di condividere una giornata e di fare un pic nic. La risposta è immediata, certamente, è un sì accompagnato da un sorriso caloroso.

La domenica successiva Sonam (Papa di Lobsang) viene a cercarci all'albergo e partiamo per una passeggiata prevista di 1h e 30. Attraversiamo la vecchia Padum e iniziamo il cammino lungo lo Zanskar con una leggera salita, ma ciò non durerà.

Ad un'ora di marcia, Sonam alza gli occhi verso le montagne, non vediamo alcun sentiero. Iniziamo una salita diretta fra le pietre ed i detriti... È il loro sentiero. La salita è ripida e penosa e cerchiamo di fare qualche zig zag per non trovarci su una pendenza di 30°. Dopo un'ora di questo giro (sono già due ore di salita) vediamo delle teste, delle braccia che si agitano sopra dei muri di pietra, sono le donne della doksa che ci hanno appena scorti.

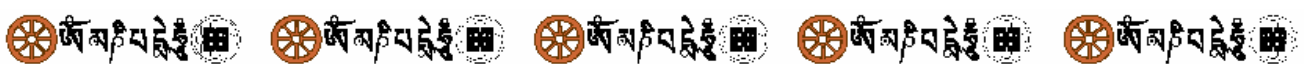
Stanchi ma contenti, veniamo accolti con un grande sorriso da una donna che ci mette del burro salato sulla fronte, ci offre un cucchiaino di Jo (yogurth) segni di benvenuti e di djulé, djulé.

Ancora una salitina e siamo alla doksa di Sonam e della moglie che ci invitano a sederci dentro per offrirci il tea tradizionale. Entriamo da un'apertura molto bassa in

una "grotta" e siamo sorpresi dall'ordine che vi regna. Ogni oggetto è al suo posto. Una stufa di fabbricazione casalinga, occupa una parte dello spazio. Al suolo terra battuta coperta da tappeti. Il comfort è molto spartano perciò le donne restano là per molte settimane senza scendere al villaggio. Un punto d'acqua qualche metro più in basso le rifornisce dell'essenziale. Un altro spazio attiguo serve da riserva per il latte, i formaggi, il burro e lo Jo. Tutti si affrettano per la nostra sistemazione: spiegamento di stoffe, tappeti, teli di plastica assicurano il nostro comfort per terra. Ma la cosa più straordinaria è il posto... Una vista magnifica sulla valle di Padum e sulle sovrastanti montagne dell'Himalaya; spettacolo grandioso, e noi là, seduti su un terreno molto pendente, attorniti da queste persone calorose, è meraviglioso.

Il pic nic: uova sode, pomodori, chapati, biscotti, tutto ci sembra molto buono. Noi trascorriamo un lungo momento ma sappiamo che questa domenica è per loro un giorno di lavoro. Non li vogliamo disturbare troppo. Prima di prendere congedo passiamo a vedere la fabbricazione del burro e dello Jo, siamo sorpresi per il materiale rudimentale ma efficace. Un barile in legno nel quale è posto un bastone munito di eliche il cui movimento viene azionato da una cinghia attorcigliata attorno ad esso che si tira da ambo i lati per assicurarne il meccanismo. Ma bisogna essere "Muscolosi" perché è molto pesante e le braccia ne soffrono. Perciò le donne ripetono questi gesti cantando e recitando Om mani padme hum. Raggiungiamo il nostro albergo con la testa piena di ricordi della bella giornata, piena di insegnamenti sulla rudezza della vita qui, e sulla gente che respira il buon umore e la gioia di vivere. Abbiamo ringraziato calorosamente la famiglia di Lobsang per averci fatto condividere una giornata nel loro doksa.

Se ne avete l'occasione quando andate a Padum, non esitate di fare come noi, malgrado le ripide pendenze che portano verso il doksa.



Juley! Juley! Kamsang?

È l'avventura di 10 del Cai di Faverges nel paese di Buddha.

Durante i 4 giorni di acclimatazione a Leh (3500 m di altezza) i gompa, i chorten, i muri mani, i mulini e le bandiere delle preghiere attirano la nostra curiosità.

Poi partenza di 12 giorni di trek, durante il quale superiamo molti "La", passi tra i 4000 e 5000 m, che soddisfano la nostra voglia di montanari.

Alla fine della giornata veniamo accolti con immensa generosità dagli abitanti fortemente attaccati alla loro cultura ancestrale ed alla fede buddista. Abbiamo potuto gustare ed apprezzare il "tchang", "la stampa" e il tea salato con il burro di yak.

Quanti palloni e matite distribuiti!! Quante foto scattate, quanti scambi con chi abbiamo incrociato, e che amicizie create con i nostri accompagnatori Tashi e Argum...

Una sosta di 4 giorni a Pipiting ci permette di visitare la LMHS e di dare direttamente le forniture



Il gruppo del CAF consegna del materiale scolastico che la ditta MAPED ha inviato a Micelle LOHNER

dal gruppo del Club Alpino di Faverges (74) (Capo spedizione: Yves-Marie GORIN)

scolastiche che ci sono state consegnate dall'associazione prima della nostra partenza.

Al nostro arrivo tutti gli alunni si riuniscono nel piazzale per la preghiera al Budda seguita dall'inno nazionale. Siamo molto commossi dal messaggio di benvenuto quando dei piccoli bambini nel costume locale ci offrono un "khata".

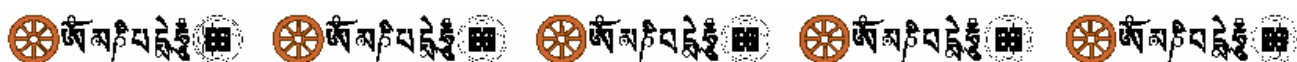
Poi Marc Damiens ci mostra le diverse aule (classi, scienze, biblioteca, cucina, sala esami), ed anche i locali vicini previsti come alloggio dei professori: lì, sorpresi, troviamo dei genitori degli alunni (uomini e donne) che partecipano a questi lavori.

Un momento di emozione quando Katrina e Yves-Marie conoscono Stanzing di 6 anni; gli sponsor sono più emozionati del loro figlioccio...

Ringraziamo Marc Damiens per l'accoglienza simpatica e tutte le persone dell'associazione che si prodigano per il buon funzionamento della scuola.



Yves-Marie GORIN incontra per la prima volta la sua figlioccia: una montagna di emozione



Escursione nel regno dei kiang

Per il nostro sesto soggiorno nello Zanskar, dopo il passaggio obbligato da Pipiting dove ci attendevano numerose incombenze, abbiamo deciso di tornare a Leh percorrendo certi luoghi che avevamo visto gli anni precedenti, ma anche per scoprire alcune tappe. E' per questo che abbiamo optato per il tragitto da Spituk a Spiti. Ingresso la Valle della Markha, il Rupchu e il Changtang piatti di resistenza e, ciliegia sul dolce, lo Spiti con il transito di un passo ghiacciato a 5600 m.

Qualche punto forte: la Regione di Dat, le tracce dei lupi, il villaggio nomade di Spangchen, la valle dei kiangs (asini selvatici) fra Spangchen e Nuruchan, il lago Tsomoriri, il guado di Parang-Chu, la salita di Parang-Chu, il Parang-La, la discesa su Kibar.

Contare 20-22 giorni, se non si vogliono fare grandi tappe.

Itinerario: Partenza da Spituk a 8 km da Leh – Zinchen – Rumbak – Yurutse – Ganda-La -4900 m – Shingo – Skiu – Markha – Hangar – Zalung Karpo-La – 5194m – Sorra – Tante – Dat – yar-la – 4825 m – lungmoche – Kharnak – Spangchen – Spangchen-La – 5400m – non

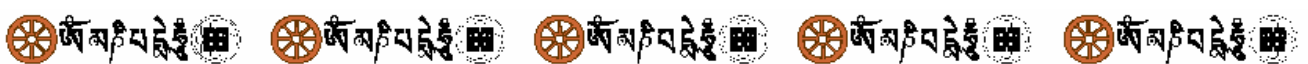
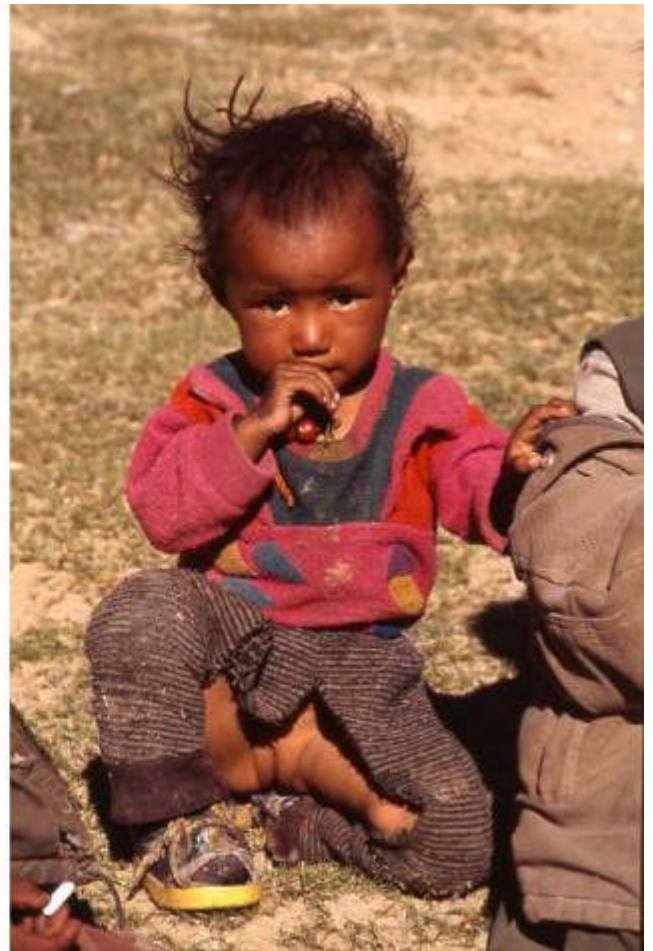
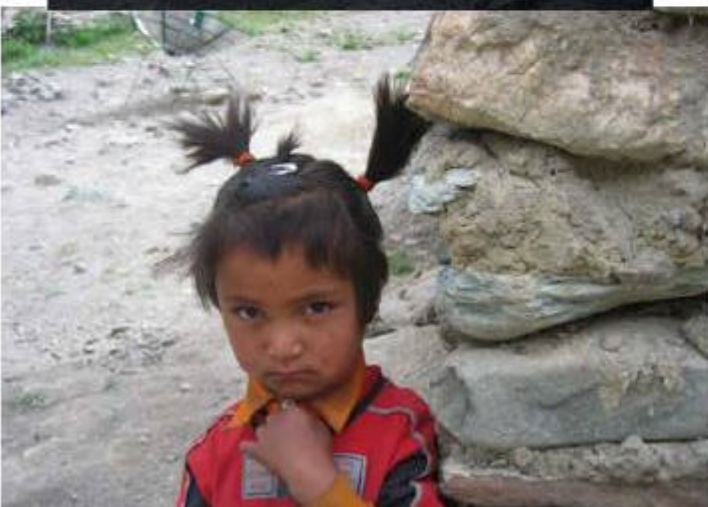
segnato sulle carte- Nuruchan – Horlamla – 4930 – Rajun karu – kyamayuri-La – 5400 m – Gyama Barma – Yaalung Nyau-la – 5400m – villaggio di Korzok – Kiangdom – Norbu Sumdo – Dutung – Parang-La – 5578m –Kibar- Da Kibar raggiungere in jeep Kaza (circa 20 km). Da Kaza a Manali contare una grande giornata in jeep per il Kunzum Pass – 4550m e Rothang Pass – 3978m.

Cartografia: A TrekkingMap of Ladakh, Zanskar & adjacent areas de Manmohan Singh bawa –Edition 2005- Echelle 1:575000 è la sola carta dove c'è tutto l'itinerario. Altrimenti vedere con le carte Oliane e quelle di Sonam Tsetan.

Guide: Lobsang Tseultim detto Marco - Cuoco: Samstan Wangail detto Samsung

Cavallanti: Boudissi detto Muna darling e Bissing Sroumssing detto Sroumssig

Escursionisti: Michelle et Bernard Lohner - Edith e Bernard Genand



Il laboratorio della LMHS di Pipiting

Luglio – Agosto 2005

Durante il nostro soggiorno alla LMHS ci siamo occupati del laboratorio e del materiale per la sperimentazione. All'arrivo abbiamo trovato il laboratorio molto sporco e completamente in disordine. Era stato ridipinto, non sappiamo come fosse prima.

- abbiamo pulito il laboratorio
- abbiamo fatto un inventario degli strumenti e dei prodotti chimici, organizzandoli e riordinandoli
- abbiamo gettato delle vecchie bottiglie di acido, di veleno e di liquido non identificato .
- Non avendo miglior soluzione i prodotti sono stati eliminati in un grande buco nel suolo, coperti con terra e grandi pietre su cui dovrà venire fatto un cappello in cemento (vedi Marc Damiens).
- abbiamo preparato una descrizione come questa, in inglese, e l'abbiamo data al Preside ed al MC.
- di seguito scriviamo alcuni commenti ed osservazioni per la gestione e sicurezza del laboratorio.

Gestione del laboratorio

- La maggior parte dei prodotti chimici acquistati alcuni anni fa, non è stata utilizzata. Molti prodotti erano ancora nell'imballaggio originario intatto. Ci siamo chiesti a cosa servissero questi prodotti. L'insegnante di scienze, Mr Sharma (non è lo stesso che aveva fatto gli acquisti) ha confermato più tardi che questi prodotti non venivano utilizzati nei programmi della classe 11.
- abbiamo trovato uno scatolone non aperto contenente un ordine recente ricevuto a giugno 2005. Quei prodotti non ci sono sembrati necessari. Per es. c'era una bottiglia di acido solforico, quando ce n'era già uno ancora chiuso in laboratorio. Non ci hanno dato spiegazioni al riguardo.
- fatta questa osservazione vorremmo suggerire che ogni nuovo ordine di prodotti scientifici sia chiaramente giustificato. L'abbiamo detto al MC ed abbiamo suggerito di fare delle schede con il nome, lo scopo e il materiale necessario per ogni esperienza di fisica, chimica e biologia.

Mr. Sharma, prof di scienze, ha fatto questo importante lavoro. Ci sono 22 esperimenti per la classe 7, 12 esperimenti per la classe 8, 30 esperimenti per la classe 9 e 36 esperimenti per la classe 10. Per ognuno di questi esperimenti, ha indicato il nome e il materiale necessario.

Questi documenti sono stati trasmessi al Direttivo di AAZ. Pensiamo che siano documenti d'informazione e pedagogia, e che possano pure servire a controllare l'utilità degli ordini passati. Per questa ragione una copia dei documenti è stata data localmente al MC.

La sicurezza del laboratorio

- Le tavole in legno potrebbero venire protette da lastre di alluminio.
- Il pavimento potrebbe venire protetto da lastre di compensato. In effetti, il legno del pavimento è molto bucato e si potrebbero avere dei passaggi di prodotti tossici nella classe sottostante.
- Potrebbe venire installato un ventilatore per avere una circolazione d'aria costante e anche per evitare un accumulo di vapori tossici.

Per questi primi 3 punti Marc Damiens ha ordinato ed iniziato adeguati lavori durante il nostro soggiorno.

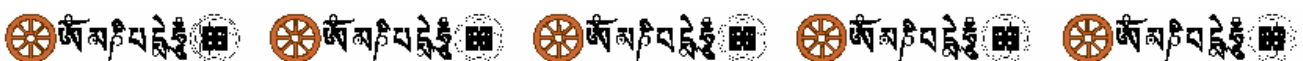
Gli scaffali potrebbero venire chiusi per proteggere dalla polvere (abbondante!) gli strumenti.

- E' assolutamente necessario stoccare i prodotti tossici e dannosi in un luogo chiuso a chiave.

Gli alunni non devono avervi accesso, cosa che invece sembra avvenga. Gli schizzi di acido solforico possono bruciare gravemente gli alunni e renderli ciechi se arrivano agli occhi. L'ingestione di un tale acido porta alla morte.

La base di un armadio è stata chiusa da Robert Donazzon e Marc Damiens con un lucchetto e vi abbiamo trasferito i prodotti pericolosi. Le chiavi di questo lucchetto sono state date a Tinley e a Mr Sharma, su decisione del Preside.

- Attualmente non ci sono estintori a scuola o altri mezzi di lotta antincendio. Raccomandiamo caldamente di metterne, in particolare un estintore speciale per incendio da prodotti chimici. Raccomandiamo anche che un membro del personale della scuola sia formato per il suo utilizzo.
- Ci appare indispensabile che ci sia un accesso facile e rapido ad una sorgente d'acqua nel laboratorio per poter sciacquare le ferite/piaghe in caso di incidente. L'ideale sarebbe un lavello ma un secchio d'acqua ci sembra il minimo assoluto e non c'è ancora.
- Delle protezioni di base (guanti e maschere) devono essere a disposizione dei professori e degli alunni per alcune manipolazioni. Non ce ne sono.



- Per un miglior adeguamento è necessario avere un responsabile della sicurezza all'interno della scuola. Questa persona deve venire formata a tale scopo e sarebbe auspicabile che lavori in coordinamento con un'infermiera o un medico.

Alcuni suggerimenti ed informazioni non sono esaustivi e si basano sulle nostre conoscenze e riferimenti occidentali. Speriamo comunque che potranno essere utili ed adattati alle possibilità locali

per migliorare il funzionamento del laboratorio e in particolare la sicurezza delle persone, siano essi alunni o professori. Seguirà un documento per quelli che partiranno nel 2006!

Hélène Courvoisier (biologa)
Cristiane Rollin (chimiste)
Liliale Eche (insegnante in pensione)
Jean Eche (insegnante in pensione).



Conoscere il Ladakh

Estratto dalla guida Ladakh di Marco Vasta
Edizioni "la Bottega del Caffè Letterario" 2004

Proprietà della terra

I più importanti studi sulla società e sulla economia tibetane, sono stati effettuati nella valle ladakha di Zanskar. La valle di Padum ha conservato, relativamente intatte fino agli ultimi anni '90, abitudini e costumi che non potevano essere studiati né in Tibet, travolto dalla occupazione cinese, né in valli che si aprivano sulla pianura gangetica e quindi ormai permeate dal contatto con l'India in trasformazione. Piccole enclave come Dolpo e Mustang, studiate e visitate da esimi studiosi come Fur Hamendorf, Jest o Tucci erano troppo piccole per compiere studi comparati.

Arrivato in Zanskar nell'agosto 1980, la prima domanda che mi sono posto, vedendo le donne occupate nel raccolto, è stata "Per chi lavorano?" o più correttamente "Di chi è la terra?". Ladakh e Zanskar sono terre relativamente produttive anche se meno ricche di altre valli indiane. Sebbene soggetta ad eventi quali siccità o carestie, la produzione agricola è stata nei secoli autosufficiente ed in grado di produrre quel surplus necessario per introdurre un sistema di scambi. In questo modo è stato possibile importare i beni di consumo non prodotti localmente, fossero essi prodotti destinati alla alimentazione (quali il riso) o al benessere materiale (come i pali per le capriate delle case). La proprietà della terra, anche se parcellizzata, è estremamente diffusa e sono pochissimi gli individui che non ne posseggono. Latifondi feudali ed ecclesiastici furono in gran parte cancellati dall'invasione dogra.

Un accurato "catasto" delle superfici agricole coltivate è tenuto dal "Dipartimento delle entrate", conosciuto anche come "Registro Patwari" dal titolo dei funzionari incaricati del suo aggiornamento. I registri Patwari erano un'istituzione consolidatasi nell'ottocento che comprendeva in Zanskar anche il Girdawari (registro dei doppi raccolti annuali), il Jamabandi (registro dei raccolti annuali), curati dal girdawar (patwari capo). L'unità di misura di superficie è tuttora il kanal pari a 506 m² (1 ettaro = 2 kanal).

Nomi differenti sono usati per indicare la destinazione dei prodotti di un appezzamento. I possedimenti dei monasteri sono detti **trel-zhin** (khral-zhing) quando la terra è affittata con un canone fisso, **shas-zhing** se data in una forma di mezzadria, **rang-bad** se lavorata da braccianti sotto controllo di un monaco (phyang-mDzod). Le proprietà degli agricoltori sono distinte fra quelle lavorate a beneficio della **khang chen** (fattoria o casa

principale), e quelle che servono a mantenere le varie khang-chung, case occupate dai parenti, ma che rimangono sempre proprietà della khang-chen. Ed infine i **grva-zhing** (pr dra-shing) possedute e lavorate da occupanti di una khang-chen o coltivate per il mantenimento di un monaco.

In Zanskar il termine **zamindar** è usato per indicare anche il piccolo proprietario terriero mentre in urdu indica l'esattore di tasse. La legge indiana contro il latifondo non venne applicata in Zanskar perché la produttività di grandi superfici non era paragonabile a quella delle pianure. Accanto ai terreni posseduti a vario titolo da istituzioni monastiche e familiari, ogni comunità possiede delle proprie terre destinate a pascolo.

Il sistema ereditario

Il passaggio di proprietà non avviene alla morte del capofamiglia. Quando il figlio maggiore è considerato ormai maturo per gestire l'amministrazione familiare, la vecchia generazione si ritira nella **khang-chung**. (casa piccola) che può consistere in vari edifici o essere un'ala dalla casa principale.

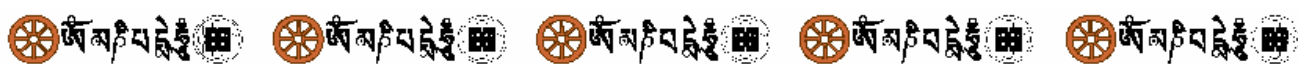
Il figlio maggiore continuerà ad abitare nella casa principale (**khang-chen**) assieme ad uno o più fratelli (in genere il minore). Egli è di fatto l'amministratore e l'erede del gruppo di padri della generazione precedente. La proprietà rimane quindi indivisa nel passaggio da una generazione all'altra e, se escludiamo la condivisione della moglie, potrebbe ricordare il sistema del "maso chiuso" in Sud Tirolo.

I genitori (padri e madre) vivranno nella "casa piccola" ed al loro sostentamento è destinato quasi un quarto della proprietà. Alla loro morte, la casa piccola rimane vuota fino all'arrivo della generazione successiva che a sua volta ha abbandonato la direzione degli affari familiari.

Ovviamente le varianti sono numerose. Il figlio maggiore può prendere moglie assieme ad un fratello, talvolta il più piccolo ed ancora adolescente. In genere il secondo figlio va monaco ed un altro potrebbe andare a vivere in una casa dove non vi sono eredi, una forma di adozione che garantisce il proseguimento della proprietà.

In mancanza di figli maschi, la sorella maggiore se nubile eredita casa e proprietà. Si sceglierà uno sposo (detto magpa, che però ha l'accezione di servo) e al matrimonio potranno associarsi altre sorelle istituendo un matrimonio poligamico, ben lontano dalla forma di poligamia adottata dai musulmani.

La proprietà è salva e se per caso dalla generazione ritiratasi nella "casa piccola" nascessero figli maschi dopo che la sorella maggiore ha ereditato la khang-chen, ella rimarrà la capofamiglia.



La gioventù zanskarpa faccia a faccia alle sue tradizioni ancestrali ed alla sua identità culturale

Michelle LOHNER

I termini modernità e tradizione, a priori, non sembrano porre particolari problemi per il loro significato. Ma se lo guardiamo più da vicino, siamo noi in grado di spiegare efficacemente e senza troppe ricerche la distinzione fra i termini?

“Noi giovani non vogliamo essere considerati dall’Occidente solo quelli che portano la **chuba**, i saggi, gli abitanti del tetto del mondo e i pittori di **thanka**. Siamo esseri umani come gli altri...” Lobsang Wangyal (un giovane tibetano in esilio a Dharamsala).

Allora chi sono questi giovani zanskarpa in jeans, che guidano la moto e fanno hard-rock? Come ed in che modo si considerano? I vecchi Tibetani fanno girare il mulino delle preghiere salmodiando mantra, mentre le giovani generazioni aspirano a scoprire il mondo moderno occidentale. Lobsang Wangyal pensa che quando la sete sarà appagata, tutti questi giovani diventati un po’ meno giovani, si dedicheranno in modo del tutto naturale alle attività filosofiche e religiose. Quanto a portare la chuba le giovani tibetane la trovano desueta, d’altri tempi.

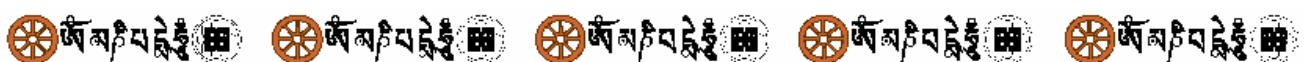
I ragazzi non conoscono più la tecnica per drappeggiarla, ma affermano che le ragazze sono

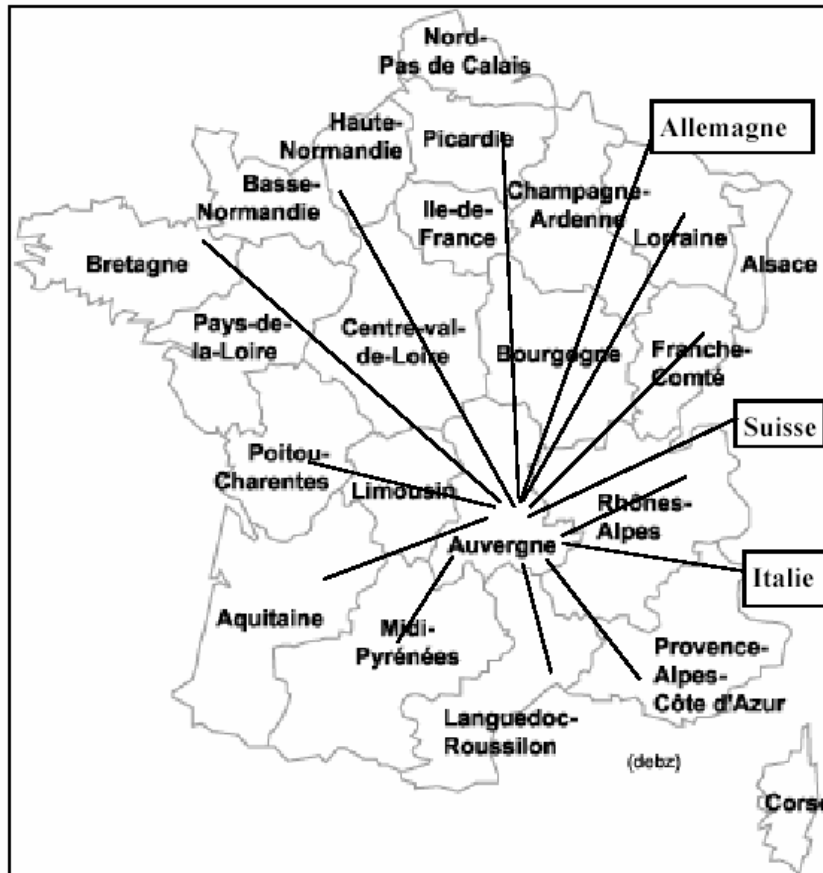
molto più attraenti con la chuba che con i jeans. Le menti occidentali sono particolarmente attratte dai Tibetani per i loro costumi d’altri tempi e di un altro mondo. Lobsang Wangyal cosciente di ciò, ribatte: “A queste persone che si aspettano da me che non beva che del tea tibetano, che non mangi che la **stampa**, etc, chiedo se vorrebbero vivere in modo conforme alle tradizioni occidentali esistenti prima dell’industrializzazione del loro paese? Portare la chuba, mangiare stampa e bere tea tibetano non sono una parte importante della nostra cultura”.

Sempre più frequentemente le case nello Zanskar sono provviste di apparecchi fotovoltaici per l’illuminazione e di gas per la cucina. Dovrebbero rifiutare queste modernità? Le case hanno pur sempre un luogo speciale con un altare dedicato a Buddha nella quale la famiglia fa ogni giorno delle offerte. Dovrebbero rinnegare queste tradizioni?

Durante una visita a Padum per aspettare un Ministro che non è mai arrivato, i giovani della scuola erano stati portati per contribuire all’accoglienza delle personalità. Abbiamo sentito in quel momento molto forte la contrapposizione fra tradizione e modernità, do come prova questo luogo comune che sostituisce molto bene i discorsi...

Chuba: vestito o mantello tradizionale
Thanka : pittura religiosa su tessuto
Tsampa: farina d’orzo tostata





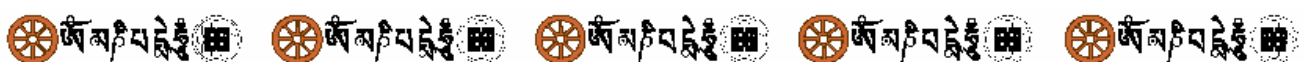
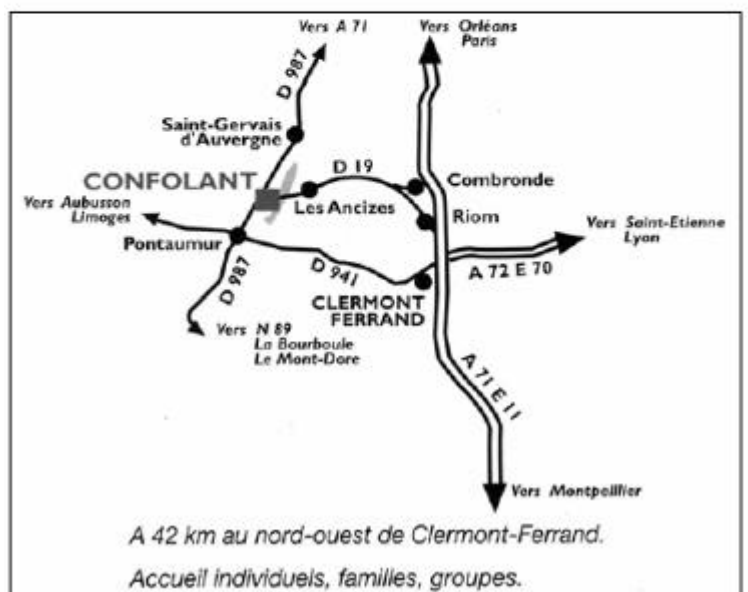
partecipa alla



**ASSEMBLEA GENERALE
AAZ
3-4-5- GIUGNO 2006
A Coinfolant (Puy de Dôme)**

**Facilmente raggiungibile
da Torino attraverso Lione**

**il Puy de Dôme,
la terra dei vulcani:
paesaggi, patrimoni culturali,
tradizioni ed autenticità**



Resoconto della Missione di Chantal DAMIENS

*“Don't Judge each day by the harvest you reap, but
by the seeds you plant”*

Robert Louis STEVENSON

Al rientro dallo Zanskar i miei occhi si sono soffermati su questa frase che forma l'introduzione del mio articolo per “LZ”

Aspettavo i bagagli all'Aeroporto Voli Interni di Delhi dopo aver trascorso nelle province di Jammu e Kashmir due mesi di cui una cinquantina di gg. con gli alunni, gli insegnanti e le famiglie di Pipiting, Ufti, Padum e dei dintorni.

L'emozione anno dopo anno è sempre più profonda, non voglio dividerla, venite a verificare voi stessi! Ci sono sempre più soci di AAZ e quest'anno ci sono state molte persone e “belle persone”. Oltre a Marc Damiens e Robert Donazon, il re del trapano, del martello, del cacciavite e di molti altri attrezzi e soprattutto con un gran senso del lavoro e dell'inventiva, ci sono stati Edith e Bernard Genand come pure Bernard e Michelle Lohner, ben lungi dall'essere al loro primo viaggio; Jean e Liliane Eche, Christiane Rollin e Hélène Courvoisier; Aimé Fages è pure venuto a raggiungerci per qualche giorno: ho molto apprezzato il loro soggiorno perché abbiamo potuto conoscerci meglio, nonostante ci incontrassimo da molti anni non avevamo avuto l'occasione di lavorare assieme. Con Edith abbiamo controllato tutte le classi facendo l'appello col nome e numero di ammissione; il 27 luglio tutto il gruppo ha assistito all'inaugurazione della nuova scuola a Tongde: folklore per i bambini di questa scuola, canti dei monaci, discorsi, incontri con molti personaggi importanti come il Preside della LMHS di Leh che, su suggerimento di Marc, è venuto l'indomani a visitare la LMHS di Pipiting-Ufti; senza dimenticare un delizioso buffet che aveva tenuto conto dei palati delicati di noi stranieri. Abbiamo anche accompagnato i bambini delle classi inferiori ad un pic nic sulla riva del fiume con distribuzione di frutta, bevande e dolcetti. Michelle Lohner ha provveduto alla tradizionale lezione di pulizia dei denti mentre noi mettevamo in fila i bimbi e scattavamo foto; Bernard Lohner, recuperando tutto ciò che poteva essere utile, pezzi di fil di ferro, spago, carta, ha organizzato una pesca con lenza degna di questo nome. (un buon apprezzamento per la maestra Tashi Tsomo che di propria iniziativa al

momento della partenza ha raccolto tutti i rifiuti e ne ha approfittato per spiegare ai suoi alunni che bisognava rispettare la natura e l'ambiente).

Come l'anno scorso installata nella biblioteca ho potuto vivere l'orario scolastico degli alunni e dei professori ed approfittare delle miglione apportate da Marc e Robert, con la partecipazione dei genitori e di un gruppo di operai nepalesi. Ho potuto pure constatare che i visitatori sono stati complessivamente molto numerosi: qualcuno individuale e molti gruppi che ripartivano incantati ed ammirati.

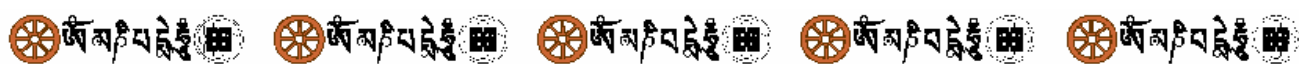
L'impiego del tempo dei bambini è suddiviso in periodi di 40 minuti il mattino e di 35 il pomeriggio.

I bambini arrivano il mattino alle 9,20 per imparare e ripetere le differenti preghiere fino alle 9,50 sotto la direzione del venerabile Rinchen Wangchok (familiarmente detto Lamaji, responsabile dei professori della classe VI); dalle 9,50 alle 10,15 riunione di tutti i bambini e dei professori nello spiazzo dove cantano la preghiera ed i differenti inni nazionali, alcuni recitano, cantano o raccontano storie davanti ai loro compagni e poi, in ordine quasi perfetto, raggiungono le rispettive classi sollevando non poca polvere.

Il primo periodo è sempre assicurato dal professore responsabile della classe ed inizia sempre con l'appello.

Gli orari sono fissati così: dal lunedì al sabato incluso: dalle 10,15 alle 10,55 – 10,55 alle 11,35 – 11,35 alle 12,15 – 12,15 alle 12,55- Pranzo dalle 12,55 alle 13,25- 13,25 alle 14,00 – 14 alle 14,35 – 14,35 alle 15,10 in sette periodi che, se non erro, fanno 28 ore di studio settimanali. Le materie insegnate sono le stesse e nello stesso ordine per ogni giorno della settimana. Sono a vostra disposizione sia l'utilizzo del tempo che il nome degli insegnanti con le loro materie, la classe in cui sono professori responsabili, la loro qualifica e la loro anzianità.

Il laboratorio di Fisica/Chimica al nostro arrivo all'inizio di luglio era in uno stato pietoso ma dopo il passaggio di Cristiane Rollin e di Hélène Courvoisier era veramente degno del suo nome. Jean e Liliane Eche, assistiti da Christiane e da Hélène hanno fatto la sorpresa ai bambini delle classi IV - V e VI proponendo un'iniziativa di disegno con fogli da disegno e gessi colorati, con pennarelli indelebili; di fronte al loro evidente talento questi disegni si sono trasformati in opere d'arte su delle T-shirt bianche, grigie o arancione che i bambini hanno potuto conservare, erano veramente molto fieri di loro stessi ma il gruppo di animatori di AAZ non lo era da meno!!



Edith, Bernard e Michelle, aiutati da Tinley hanno organizzato con mano esperta la seduta fotografica e la distribuzione delle cartoline scritte dall'AG di Dourdan.

Il grande pic nic annuale, due giorni con le ultime classi, ha avuto luogo a Raru, con un vento da scornare i buoi, ma l'ambiente era molto simpatico.

La riunione con i genitori degli alunni, con il MC della LMHS, professori e membri di AAZ presenti sotto la direzione di Marc Damiens ha avuto numerosi partecipanti e si è svolta in modo magistrale perché Marc e Tsering Tashi Presidente hanno saputo tenere attenta tutta l'assemblea e farla reagire con buon senso. L'intervento di due genitori (sempre gli stessi riguardo la doppia ammissione) che avrebbero potuto destabilizzare questo incontro, sono stati magistralmente neutralizzati da Tsering Tashi e la riunione è finita in un ambiente allegro con la visita dei locali della scuola da parte dei genitori emozionati di entrare nella scuola dove studiano i loro figli: visita anche delle abitazioni insegnanti e della sala degli esami.

Siamo stati gli ultimi a partire: Marc, Robert ed io con un'ultima riunione AAZ e professori, tenuta nell'Ufficio del preside assente, abbiamo fatto il bilancio del nostro soggiorno. Dividendo il loro pranzo, avevo potuto fare con loro un orario molto completo. Siamo giunti a queste conclusioni: nel periodo delle lunghe vacanze invernali, devono perfezionarsi od iniziare nuove discipline diverse dalle loro - certi scelgono l'informatica, altri perfezionano l'inglese, lo sport a scuola, ecc.. Un'allegre cena di arrivederci con i membri del MC, i rappresentanti dei genitori degli alunni ed i professori ci ha riuniti nella stessa giornata ed è con la musica, attorno ad un succulento pranzo, che ci siamo separati promettendoci di tornare "very soon, maybe next year"

I contatti saranno più facili perché Internet è arrivato in paese sotto l'ala di una delle nostre anziane allieve, figlioccia di Madeleine Bexè moglie del proprietario della Guest House "Mont Blanc". Alcuni professori e genitori degli alunni hanno già un indirizzo email e.. andiamo avanti!!



Chantal, Liliane et Jean Eche avec un ancien élève



L.M.H.S ex-students Association Zanskar

Dopo la classe X

Edith Genand

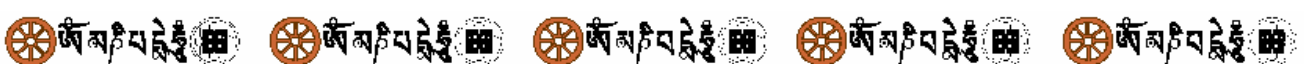
Al rientro ho contattato i padrini degli studenti della classe X nel 2004 e nel 2005. Per il 2004, 7 padrini su 12 hanno risposto al questionario e 6 pensano di poter aiutare i loro figliocci secondo le loro possibilità. Per il 2005, 14 padrini su 16 hanno risposto ma solo 6 pensano di poter continuare ad aiutarli.

Sembra che per gli anni a venire circa il 50% dei giovani continueranno a ricevere un aiuto

finanziario. L'idea dello sponsor in gruppo per il proseguimento degli studi resta attuale. Se avete fra i vostri amici delle persone interessate a questo tipo di azione, ricordate di segnalarcele. Ogni anno se ne parla all'AG ma fino ad oggi non ho avuto alcun contatto. Non è previsto per il momento di fare un'Associazione specifica a meno che dei volontari vogliano lanciarsi in questa nuova avventura...

Grazie a tutti quelli che hanno avuto tempo di risponderci per posta, mail o telefono.

Buon anno 2133, anno del cane di fuoco!



Zanskar 2005

Sophie Baudet e Nicolas Barbarin

La nostra piccola storia inizia nel luglio 2004 con la scoperta dello Zanskar via trekking Padum-Lamayuru. Un'occasione per innamorarsi di questa regione: dei suoi paesaggi, dei suoi abitanti! Li siamo venuti a sapere di una scuola aiutata da un'associazione francese, vi siamo andati ma quel giorno era chiusa ed abbiamo proseguito il nostro cammino. In Francia questa esperienza ci perseguitava e ci ha portati a voler conoscere la cultura dello Zanskar; una visita al Grand Bivouac di Albertville in Savoia ci ha fatto incontrare soci di AAZ che ci hanno spiegato il funzionamento dell'associazione.

Decidiamo di prendere un figlioccio prevedendo un ritorno nell'estate del 2005 in questa parte dell'Himalaya. In giugno dunque in viaggio per lo Zanskar: questa volta non per camminare ma per prenderci il tempo (un lusso!) di rivedere alcune persone incontrate l'anno precedente al Monastero di Karsha, a Pishu e soprattutto per scoprire la scuola LMHS ed anche la nostra figlioccia con la sua famiglia. All'arrivo a Leh incontriamo per caso nelle viuzze della città Mémé Marc e Robert ; un buon presagio... Grazie ai consigli di Tinley che li accompagna prendiamo in extremis il bus per lo Zanskar senza avere il tempo di far domande né di riposarci dal viaggio e siamo partiti!

Dopo 2 giorni di viaggio faticoso, un professore della LMHS accompagnato da un Takpa molto devoto ci accoglie all'arrivo del bus per recuperare una cassa che eravamo incaricati di portare a buon fine. La cosa è fatta. Alla nostra prima visita alla scuola il Preside ci accoglie e ci presenta i professori riuniti per il loro incontro mensile. L'occasione per ricevere la nostra prima "katha". Visitiamo la scuola ed assistiamo alla preparazione del Giorno della Fondazione che avrà luogo il 16 luglio; ciò sembra aver la priorità: in tutte le classi si attivano per ripetere le danze ed i canti tradizionali. Il Preside convoca la nostra figlioccia per presentarcela. Conosciamo Stanzin Tabkay, 5 anni, alunno della LKG (la classe più piccola). Non capendo ancora l'inglese e visibilmente molto intimidita dalla nostra presenza, si mostra distante e poco loquace.

...Capiamo quanto sarà difficile stabilire una comunicazione con lui; Takpa ci fa da interprete ma la piccola sembra impaziente di lasciare l'ufficio in cui non è a proprio agio. Le diciamo che la rivedremo assieme alla famiglia durante il soggiorno. Questo primo contatto ci dà l'occasione di capire che la sponsorizzazione è un passo destinato ad aiutare un

bambino; la "soddisfazione" che ne deriva non è necessariamente il contatto con il bambino ma l'atto in se stesso.

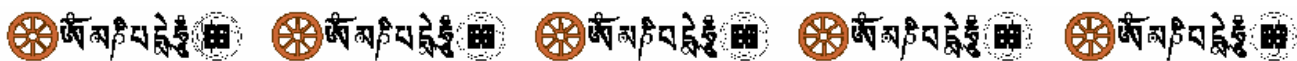
Dopo una decina di gg. passati tra Karsha, Pishu, Zangla e Tonde eccoci di nuovo a scuola dove organizzano un pic nic e giochi con gli alunni della LKG: la corsa nel sacco ha un grande successo; gli incoraggiamenti e le risate si succedono. Bello spettacolo per noi! Insegniamo a lavarsi i denti e ad ognuno regaliamo uno spazzolino da denti (grazie a Robert che aveva 300 spazzolini nella sua valigia). Esperienza molto arricchente perché abbiamo avuto la possibilità di essere a stretto contatto con gli alunni, i professori e portare anche un concreto contributo. La sera rientriamo dalla scuola accompagnati dalla nostra figlioccia che ci porterà fino alla sua casa.

Nella strada principale di Padum si è già formato un piccolo gruppo di bambini; si tratta delle sorelle della bambina, del cugino e della piccola cugina che hanno finito la scuola e si riuniscono per fare assieme il cammino fino a Ubarak. Ci uniamo a loro. Dopo un'ora di marcia in salita lungo un ruscello eccoci a Ubarak da cui dominiamo la valle di Padum. I campi verdeggianti della pianura e i fiori contrastano con l'aridità dell'ambiente. Ci aspetta una donna, la madre della bambina, che ci indica la strada fino alla casa: con l'aiuto di una scala ci ritroviamo sul tetto della casa dove sta a seccare lo sterco di yak poi scendiamo con una seconda scala per arrivare al focolare di famiglia.

Le presentazioni sono rapide....e soprattutto scopriamo che né il padre né la madre parlano inglese! Le nostre conoscenze di base dello zanskar vengono messe alla prova! L'accoglienza è molto calorosa; siamo ricevuti come ospiti d'onore... bisogna lottare per rendersi utili, se no il nostro stomaco non avrebbe più posto per accogliere tutti i litri di tea che ci vengono serviti non appena i bicchieri si vuotano.

Alcuni giorni trascorsi in famiglia ci permettono di entrare nel cuore della vita quotidiana degli Zanskarpa: confezione dei celebri chapati con la padrona di casa (non è facile farli così rotondi), preparazione del burro, sarchiatura del campo di patate, alimentazione del fuoco della cucina con il famoso sterco seccato: si mette uno sterco nel fuoco e poi si cuoce un chapati...Si ha veramente la sensazione di non appartenere più alla realtà tanto questo nuovo modo di vivere ci sembra estraneo, così semplice e così sano, ma così duro!

Un'ulteriore esperienza ci fa entrare nell'universo himalayano: accompagneremo la sorella maggiore della nostra figlioccia, che ha 13anni, alla doksa



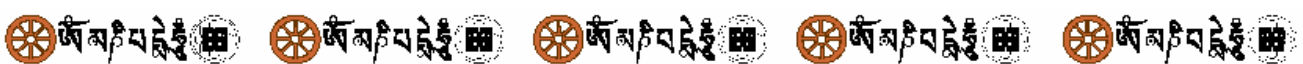
(l'ovile d'altitudine); in effetti tutte le sere dopo la scuola, lei si cambia e sale per circa 1 ora e 30 fino alla doksa, accompagnata dalla zia monaca. Là raccolgono la mandria di yak, dzo, pachis per la mungitura. Grida e canti volano nel vento e risuonano ancora oggi nelle nostre teste; il latte servirà poi a preparare il "jo" lo yogurt che mangeremo col chapati o con la stampa (farina d'orzo tostata); una breve notte sotto un ricovero di pietre precede una dura giornata che inizia alle 5 con la mungitura del mattino: le bestie poi si disperdono e si annuncia l'ora della discesa, ottimizzata dalla raccolta di rami che vengono portati a casa dopo una buona ora.

Giusto il tempo per la ragazza di fare una colazione, di cambiarsi prima di riprendere il cammino per la scuola di Padum; certo che un tale ritmo non lascia spazio a crisi adolescenziali!

I giorni passano, dobbiamo pensare di ritornare a Padum per ripartire subito...ma prima non dobbiamo

mancare di vedere la Giornata della Fondazione alla scuola di Pipiting; gli alunni, dai più piccoli ai più grandi sono pronti; per un'intera giornata si succedono rappresentazioni teatrali e danze tradizionali, senza dimenticare i discorsi ufficiali etc. sotto l'occhio della gerarchia monastica zanskara. L'assemblea è numerosa: i genitori sono venuti in massa per assistere a questa festa annuale. Per noi è la fine del viaggio, il bus ci porterà domani mattina fino a Leh.

Difficile lasciare questo Zanskar dove l'accoglienza calorosa e sincera delle persone che vivono semplicemente lascia delle profonde tracce nei nostri cuori. L'esperienza dello sponsor ci ha permesso di vivere più vicino agli Zanskarpa e soprattutto realizzare che la sponsorizzazione di un bambino è un così piccolo sforzo per noi e una così grande speranza per loro!



Notizie dall'Italia

Ci siamo anche noi!!!

Benvenuta Asia

Padova I migliori auguri e benvenuta Asia GIACOBBE, figlia di Santina e del nostro Consigliere Gimmi.

Benvenuto Dario

Ginevra Ed auguri e un caldo benvenuto a Dario SBROLLI, figlio di Rita ed Antonio, che formano la nostra sezione a Ginevra.

Benvenuto Emanuele Lobsang

Vestone (Brescia) Con il bollettino in chiusura, Delia e Maurizio telefonano annunciando la nascita di Emanuele Lobsang GENOVESE

Sponsor

Valdagno (Vicenza) I piccoli amici del giardino d'infanzia "Don Minzoni" di Valdagno hanno venduto dei piccoli oggetti fatti con le loro mani. Dalla vendita hanno guadagnato 715 euro e li hanno donati alla LMHS. AaZ ringrazia tutti gli allievi, la maestra Lucia e tutti genitori.

Milano XENO è un musicista. Ha registrato e prodotto il CD musicale "Brodo primordiale". Il 1° aprile ha presentato il CD alla sala di registrazione "MoonHouse". di Milano Il ricavato della vendita del CD nel corso della serata è stato dedicato ad associazioni di solidarietà. Rita ed Antonio SBROLLI erano presenti a nome dell'associazione. Xeno ha raccolto così 185 euro per AaZ.

Firenze La nostra amica Carla MALTINTI è convolata a nozze con Federico DE MEO. Carla e Federico hanno donato ad aaZ 500 euro come regalo di nozze per la LMHS. Patrizia GALARDI, assieme agli amici di AnM, ha offerto 315 euro come regalo di nozze di Carla e Federico. In totale 815 euro! Grazie Amici! Auguri Carla e Federico

Roma I nostri piccoli amici Matteo MERICO e Flavia BIANCHI hanno ricevuto 1065 euro di regali per la loro Prima Comunione. Brava e bravo.

Bedizzole (Brescia) Il comune di Bedizzole ha destinato 500 euro ad AaZ per la sua azione di solidarietà in Zasnkr.

Milano FinEdil di Milano ha offerto 200 euro come sponsorizzazione per i progetti di aaZ in Zasnkar in occasione dello spettacolo teatrale "tibet, il fuoco sotto la neve" do Giuseppe CEDERNA.

Savona Domenico DELFINO ed i partecipanti del suo Gruppo Ladakh Kashmir hanno donato 100 euro dopo il loro viaggio in Himalaya.

Padova Londra Massimiliano SEGAT ha visitato la LMHS con il gruppo AnM di Gimmi GIACOBBE nell'agosto 2004.. Dopo la laurea Massimiliano ha lavorato a Londra. Ha donato 390 euro alla LMHS e ci ha scritto "

Molinetto di Mazzano (Brescia) I piccoli allievi della scuola elementare di Molinetto di Mazzano hanno venduto piccoli oggetti costruiti da con le loro mani nel corso delle attività della scuola. Il guadagno di 810 euro è stato destinato alla LMHS per il. AaZ ringrazia i piccoli amici, le insegnanti, la direzione didattica ed il Comitato Genitori .

Operazione "Scarpe per l'inverno"

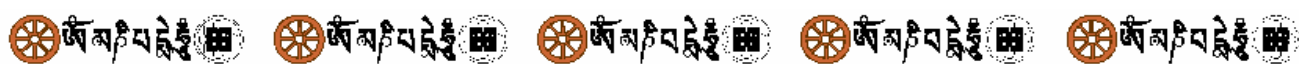
Beatrice NARETTO di Torino chiesto alla nostra associazione un aiuto per entrare in contatto con il Tibetan Children Village (TCV) di Sumdo (Ladakh orientale, sulla strada verso il lago Tso Moriri) I TCV sono un'organizzazione che si occupa dell'assistenza e della scolarizzazione all'infanzia tibetana. Bambine e bambine sono figli di profughi ed hanno lo status di rifugiati. Molti di loro sono orfani.. Negli anni scorsi, alcuni dei nostri insegnati alla LMHS di Ufti sono stati reclutati fra giovani che avevano studiato nei TCV.

La scuola di Sumdo ha 70 allievi, ragazze e ragazzi fra i 6 ed i 10 anni d'età. Il nostro segretario Marco VASTA conosce la scuola di Sumdo (filiale del TCV di Choglamsar, nei pressi di Leh) e già da un paio d'anni cerca di aiutare questa piccola realtà parlando con una autorevole referente: la signora Jetsun PEMA, fondatrice dei TCV e sorella del Dalai Lama.. Alla fine di ottobre, a Leh, Angelo ASTE, coordinatore di un gruppo Ladakh di Avventure nel Mondo, ha acquistato per conto di Beatrice, le scarpe per tutti i settanta allievi della scuola, oltre a procurare materiale scolastico e DUE PALLONI DA FOOTBALL. Grazie Beatrice e grazie Angelo!

Operazione "Strenna di Natale"

Grazie ad un accordo fra AaZ e la casa editrice "White Star" abbiamo acquistato a prezzo di favore 300 copie del volume fotografico "Tibet" curato da Pietro VERNI. Il prezzo di copertina era di 30 euro e aaZ l'ha venduto in offerta sociale di 15 Euro.. L'operazione "strenna di natale" è iniziata a Giugno 2005 durante l'incontro annuale dei coordinatori di AnM. Molte sezioni hanno partecipato alla vendita durante i mesi successivi. L'operazione ha fruttato 4000 euro ! grazie a chi ha collaborato ed anche a chi ha acquistato.

21/01705 **Il tChadar a Roma.** Film e diorama sulla LMHS di Marco VASTA e Franco RIVETTA.. Nel cuore dell'inverno Nel cuore dell'inverno il tChadar (il fiume Zasnkr gelato) è l'unica via di comunicazione fara la valle dell'Indo in ladakh e l'alta valle dello Zasnkr nell'Himalaya indiana. Quarantacinque giorni nel cuire dello Zasnkr. Serata organizzata da Silvia TESTA, giornalista de La 7. E' questa la terza incontro annuale a Roma organizzato dal Linux Club (via Ripetta, zona Università 3) dal direttore Cesare BUDONI.



11/03/2005 “Zasnskar ultimo Tibet” a Cantù. Marco Vasta, segretario, e Franco RIVETTA, tesoriere, con un diaporama, hanno presentato la LMHS. La serata organizzata da Anna MASPERO dell'Angolo dell'Avventura. Più di 200 spettatori hanno contribuito alla raccolta fondi di AaZ.

01/04/2005 “Firenze “Cosa è AaZ?” Il circolo Mafalda di Firenze organizza serate per conoscere l'attività di organizzazioni non governative di solidarietà al terzo mondo. Marco VASTA e Franco RIVETTA con un diaporama sulla LMHS hanno presentato le attività della LMHS. Mary e Gianluca BIANCONI, delegati di AaZ onlus per la Toscana hanno partecipato all'incontro assieme ai soci e simpatizzanti toscani.

18/04/2005 Rho (Milano) M. Vasta ha presentato il suo diaporama “Dove i valichi toccano il cielo” ed un filmato sulla LMHS. Presente folto pubblico e soci di AaZ del milanese.

15/06/2005 e 19/06/2005 Brescia e Milano “Il grande viaggio” è uno spettacolo di Giuseppe CEDRINA, amico del Ladakh e del Tibet. Abbiamo partecipato allo spettacolo con uno stand raccogliendo finanziamenti e adesioni.

15/06/2005 Bedizzole (Brescia) Marco BERNI ha presentato il suo filmato “Alaska” alla festa dello sportivo di Bedizzole. Il Comune ha stanziato 500 euro per la LMHS.

16/06/2006 Gli amici di **Valdagno** (Vicenza), guidati da Susanna PIVA, che ha visitato la scuola nel 2004, hanno organizzato una favolosa serata sullo Zanskar. Il nostro segretario M. Vasta ha presentato immagini, filmati sullo Zanskar. Folto pubblico di 300 spettatori. Con l'occasione abbiamo ringraziato pubblicamente maestra Lucia ed i piccoli allievi del giardino d'infanzia “Don Minzoni” per il loro sostanzioso contributo.

23/06/2005 Anne e Erik Lapied hanno presentato il oro documentario “Zanskar, il cammino di ghiaccio” al **Cervino Filmfestival** di Breuil Cervinia. AaZ era presente con uno stand.
<http://www.lapiedfilm.com/DVDzanskar.html>

21/06/2006 e 30/06/2006 Firenze e Vicenza. Presentazione della guida Ladakh e delle attività di AaZ alla libreria Edison (FI) e Galla (VI). Incontri organizzati dal “Caffé letterario” con la presentazioni a cura di Patrizia GALARDI e di Roberto VIRGILI: Presenti i delegati toscani Mery e Gianluca BIANCONI e la presidente Luisa CHELOTTI oltre a numerosi soci e simpatizzanti.

04/11/2005 Vercurago (Lecco) “Dove i valichi toccano il cielo” Il diaporama è stato presentato nel corso di una serata presso la Biblioteca Comunale di Vergurago in collaborazione con Stefano PENSOTTI. Presenti la socia isabella GEROSA, lo sponsor Paolo LONGONI e gli amici di AaZ e del Tibetan Children Village.

8/10/2005 Torino “Alaska,” il film sulla partecipazione di Marco Berni alla Iditarod prodotto dalla Coral Clomb di marco PRETI, è stato proiettato all'Angolo dell'Avventura. in una serata organizzata da Loredana BOSCARATO e dagli amici di Torino. Bruno e Wilam BURDIZZO, hanno presentato le attività di AaZ. Notevolr la vendita di gadget a favore LMHS.

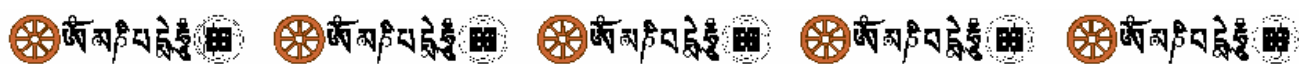
5/12/06 Il numero di dicembre della rivista **Millionaire**, edizione italiana, alle pagine 116-129 pubblica l'articolo “**Fra terra e cielo**” e cita il link al nostro sito. L'articolo si basa su una intervista di Lucia INGROSSO giovane promessa del “noir” italiano.

3/12 – 11/12/2006 Brescia La “Tenda della solidarietà edella pace fra i popoli”, evento cui partecipiamo da alcuni anni. Lo stand è stato aperto grazie alla presenza di soci ed amici di Brescia: Incasso notevole (più di 1000 euro, grazie all'idea delle famiglie PORTIERI e BARONIO. Che hanno ideato e creato collane e braccialetti e portachiavi. Inoltre la vendita di tagliandi della sottoscrizione a premi, assicurata da soci di tutta l'Italia, ha garantito un entrata di oltre 880 euro.

16/12/2005 Vestone (Brescia) Gli amici del Tibet” di Vestone hanno organizzato una serata di danze, musica e canti tibetani con l'accompagnamento di strumenti e maschere tibetane.presso la sala civica. L'evento ha concluso il Tour europeo dei monaci di Gaden Jangtse Thoesam. Marco vasta ha presentato il filmato 2una scuola in Himalaya”. Gli amici di Vestone e Maurizio GENOVESE hanno venduto più di 40 strenne di natale, raccogliendo 600 euro per AaZ

15/12/05 – 5/01/2006 Torino Il negozio 2i cinque sensi” dell'amica Beatrice NARETTO ha esposto una scelta delle immagini di “Ienzing va a scuola”. Le fotografie sono state riprodotte in color seppia di varie tonalità (immagini ed allestimento di Franco RIVETTA). 10 immagini sono state vendute a 25 euro l'una.

19-31/12/2005 Valdagno (VI) Oltre 40 immagini della mostra fotografica “Ienzing va a scuola – Scuole dell'Himalaya” sono state esposte alla Galleria dei nani a palazzo Festari (gc). Ringraziamo l'infaticabile Piva SUSANNA con gli amici di Valdagno e la “Banca del tempo” i cui volontari hanno tenuta aperta la mostra nei giorni feriali. Nel corso dell'anno gli amici di Valdagno hanno raccolto oltre 1400 euro. Grazie!



Eventi dell'estate 2005



Lors de la création de l'Association des anciens élèves.



Robert, le factotum de l'été...



Opération tee-shirts...



Montée à la doksa - Page 20



Lors de la Foundation Day



Lors de la Foundation Day

